

E SE NON PARTISSI ANCH'IO

1848

MILIZIA COMUNALE NEL MANDAMENTO DI GIUDICATURA DI BORGOMASINO

SITUAZIONE GEOPOLITICA

Dopo la parentesi napoleonica, restaurata la monarchia sabauda nel 1814, Vittorio Emanuele I con REGIO EDITTO 10 NOVEMBRE 1818 *“per procurare il maggior comodo dei popoli, e rendere più efficace l'azione del nostro governo”* stabilì *“una nuova circoscrizione generale delle Province dei REGI STATI di terra ferma”*.

Mentre la prima ragione evidenziata ha il sapore dello zuckerino messo in bocca ai sudditi per tirar giù più amara medicina, la seconda appare decisamente più credibile.

Poche, ma chiare disposizioni suddividevano detti Stati in **Divisioni, Province, Mandamenti e Comunità**.

Il Mandamento comprendeva una o più comunità e formava un circolo territoriale comune *“agli ordini di giustizia, di milizia e di finanza”*.

Ciascun mandamento aveva il proprio giudice ed il proprio esattore dei tributi e le comunità formanti il mandamento concorrevano individualmente fra loro a fornire un contingente all'esercito in base alle prescrizioni della legge sulla Leva militare.

La Provincia comprendeva un determinato numero di mandamenti e formava un circolo territoriale comune tanto all'autorità governativa e militare, quanto all'autorità giudiziaria ed amministrativa.

Ciascuna provincia aveva un Comandante, un Consiglio di Giustizia od un Prefetto, un Intendente ed un Vice-Intendente.

Complessivamente, le provincie di terra ferma ascendevano al numero di quaranta.

La Divisione comprendeva un determinato numero di provincie e formava un circolo territoriale comune tanto all'autorità governativa e militare, quanto all'autorità amministrativa.

Ciascuna Divisione aveva un Governatore ed un Intendente Generale (ad eccezione del Ducato di Aosta che formava da sé una Divisione benché composto da una sola provincia e privo sia di Governatore che di Intendente Generale).

Quanto all'amministrazione della giustizia, le provincie della Divisione di Savoia dipendevano dal Senato di Savoia; le provincie delle Divisioni di Torino, Cuneo, Alessandria, Novara ed Aosta dipendevano dal Senato di Piemonte; le provincie della Divisione di Nizza dipendevano dal Senato di Nizza e quella della Divisione di Genova dal Senato di Genova.

Le DIVISIONI erano le seguenti:

DIVISIONE DI SAVOIA
DIVISIONE DI TORINO
DIVISIONE DI CUNEO
DIVISIONE DI ALESSANDRIA
DIVISIONE DI NOVARA
DIVISIONE D'AOSTA
DIVISIONE DI NIZZA
DIVISIONE DI GENOVA

Ciascuna con le sue provincie.

La DIVISIONE DI TORINO comprendeva le seguenti provincie ciascuna con i suoi mandamenti:

PROVINCIA DI TORINO
PROVINCIA DI BIELLA
PROVINCIA D'IVREA
PROVINCIA DI PINEROLO
PROVINCIA DI SUSÀ

La PRINCIA D'IVREA comprendeva i seguenti 15 MANDAMENTI, ciascuno con le comunità dal medesimo dipendenti per un totale complessivo di 113 comuni:

MANDAMENTO DI IVREA
MANDAMENTO DI AGLIE'
MANDAMENTO DI AZEGLIO
MANDAMENTO DI BORGOMASINO
MANDAMENTO DI CALUSO
MANDAMENTO DI CASTELLAMONTE
MANDAMENTO DI CUORGNE'
MANDAMENTO DI LESSOLO
MANDAMENTO DI PAVONE
MANDAMENTO DI PONT
MANDAMENTO DI SAN GIORGIO CANAVESE
MANDAMENTO DI SETTIMO VITTONI

MANDAMENTO DI STRAMBINO
MANDAMENTO DI VICO CANAVESE
MANDAMENTO DI VISTRORIO

Con Regie Patenti del successivo 14 dicembre 1818 Vittorio Emanuele I divideva le quaranta provincie dei suoi stati di terraferma, quanto alla giurisdizione amministrativa, in **Intendenze Generali** di prima e di seconda classe ed in **Vice-Intendenze**, ugualmente ripartite in prima e seconda classe.

Quella di Ivrea, capoluogo di provincia, fu dichiarata Intendenza particolare di prima classe.

Sotto Carlo Alberto, in base alla legge 25 agosto 1842 sulle Divisione Amministrative, Ivrea capoluogo di provincia venne promossa a sede di Intendenza Generale di terza classe con alle dipendenze le provincie di Aosta e Biella, quest'ultima successivamente incorporata nella Divisione di Vercelli.

In tale veste la troviamo operante nell'anno 1848.

Il Mandamento di Borgomasino all'epoca comprendeva 7 Comuni:

BORGOMASINO
COSSANO
MAGLIONE
MASINO
TINA
VESTIGNÈ
VILLAREGGIA

LA MILIZIA COMUNALE

Carlo Alberto Re di Sardegna, acclamato re d'Italia sul campo dopo la vittoria di Goito e la resa di Peschiera il 30 maggio 1848) sia pur con le sue ombre ben può essere considerato il più grande sovrano del nostro Risorgimento, colui che operò nell'incerta luce dell'alba contro un nemico numeroso ed arrogante con una condotta di indubbia lealtà che ha due capisaldi. Lo Statuto promulgato il 4 marzo 1848 mai revocato e l'abdicazione dopo la sconfitta di Novara (23 marzo 1849) che aprì la strada alle più favorevoli condizioni dell'armistizio di Vignale stipulato dal successore Vittorio Emanuele II con l'austriaco generale Radetzky.

Sicché fa specie trovare nell'indice cronologico degli atti del Governo (volume sedicesimo della raccolta) per l'anno 1848 rubricato al n. 674 lo STATUTO sanzionato e promulgato da S.M. qual Legge fondamentale, perpetua ed irrevocabile della

Monarchia seguito al N° 675 dal “REGIO EDITTO, che istituisce la Milizia Comunale, per difendere la monarchia e lo statuto, mantenere l’obbedienza alle leggi, e secondare all’uopo l’Esercito”.

Le fonti archivistiche hanno conservato e trasmesso con riguardo al Mandamento di Giudicatura di Borgomasino il Registro della Milizia Comunale contenente atti datati fra il maggio e l’ottobre 1848 (1).

L’articolo 1 del Regio Editto 4 marzo 1848 disponeva che “*la Milizia comunale è istituita per difendere la Monarchia, e i diritti che lo Statuto ha consacrati, per mantenere l’obbedienza alle leggi, conservare o ristabilire l’ordine e la tranquillità pubblica, secondare all’uopo l’esercito nella difesa delle Nostre frontiere e coste marittime, assicurare l’integrità e l’indipendenza di Nostri Stati*”.

La norma, al primo capoverso, aveva cura di enunciare a scanso di equivoci il peccato originale assolutamente da evitare: ogni deliberazione presa dalla Milizia comunale intorno agli affari dello Stato, della Provincia e del Comune è un’offesa alla libertà pubblica ed un delitto contro la cosa pubblica e contro lo Statuto.

La complessa normativa del Regio Editto consente uno sguardo d’insieme. Le Milizie comunali erano poste sotto l’autorità dei Sindaci, degli Intendenti di Provincia, degli Intendenti Generali di Divisione Amministrativa e del Primo Segretario di Stato per gli affari dell’interno.

A comporre la Milizia comunale concorrevano tutti i sudditi che pagano un censo o tributo qualunque, in età dagli anni 21 ai 55 che venivano iscritti su di un registro di matricola stabilito in ogni comune, attraverso apposite liste fornite dai sindaci e poste sotto il controllo di un consiglio di ricognizione.

L’ammontare del censo era così stabilito:

| | | |
|--------------------------|------------------------|-------|
| Località con popolazione | fino a 500 anime | L. 3 |
| “ | fino a 2000 | L. 5 |
| “ | fino a 10.000 | L. 10 |
| “ | fino a 40.000 | L. 15 |
| “ | fino a 50.000 ed oltre | L. 20 |

Base della Milizia comunale era la compagnia, la cui forza ordinaria era da 60 a 150 uomini con un organico comprendente capitano, luogo tenti, sotto tenenti, sergente furriere, sergenti, caporale furriere, caporali, tamburi in numero predisposto in rapporto al totale d’uomini componenti la compagnia secondo apposita tabella.

Il servizio della Milizia comunale consisteva:

- 1) in servizio ordinario nell'interno del comune.
- 2) In servizio di distaccamento fuori del territorio del comune.
- 3) In servizio di corpi distaccati per servizio di guerra per secondare l'esercito (nei limiti stabiliti dall'art. 1 del Regio Editto che già conosciamo).

Il servizio ordinario, disciplinato da apposito regolamento decretato dal Sindaco su proposta del Comandante della Milizia Comunale ed approvato dall'Intendente, comprendeva essenzialmente *“le riviste e gli esercizi”*.

Il servizio di distaccamento impegnava la milizia in caso di insufficienza dei Reali Carabinieri e della truppa di linea, in servizio di scorta da una città all'altra ai convogli di fondi o d'effetti appartenenti allo Stato e per la condotta degli accusati, di condannati ed altri prigionieri.

Doveva inoltre recar soccorso ai Comuni, Province e Divisioni turbate o minacciate da sommosse, sedizioni, o incursioni di ladri, masnadieri, ed altri malfattori.

Il servizio di guerra, limitato ad un anno, impegnava i corpi distaccati della milizia comunale per la difesa delle piazze forti, delle coste e frontiere del Regno, come ausiliari dell'esercito attivo.

Era peraltro prevista per molti la possibilità di astenersi dal servizio della milizia comunale, malgrado la loro iscrizione, a cominciare dai ministri, i membri delle camere, magistrati, pubblici insegnanti (maestri e professori), medici condotti, speciali d'ospedale (ma anche quelli ove sia una sola farmacia) e giù giù sino ai fattorini di posta delle lettere ed i postiglioni dell'amministrazione delle Regie Poste necessarie al servizio.

Le armi venivano fornite dal Governo *“quando crederà necessario”*, inserite in apposita lista presso ogni comune con annotazione a margine da parte dei militi al momento della consegna. Militi e comuni erano responsabili per le armi loro consegnate che, munite di marchio e numero, restavano di proprietà dello Stato .

IL COMITATO DI REVISIONE

Il Regio Editto all'art. 23 prevedeva la formazione a cura del giudice in ciascun mandamento di un Comitato di Revisione composto da esso giudice, presidente, e da 12 membri estratti a sorte.

A tal fine veniva disposta per ogni Comune e rimessa al giudice una lista di tutti gli ufficiali, sottoufficiali, caporali e militi che sanno leggere e scrivere ed in età maggiore di anni 25 sul cui complesso doveva essere effettuate l'estrazione dei 12 membri di revisione.

Come appare evidente, questo Comitato finiva per diventare un organismo dai poteri amplissimi, deputato in buona sostanza a stabilire chi va e chi resta a casa. Era infatti deputato a decidere sui reclami riguardanti l'iscrizione o la radiazione sul registro di matricola nonché sull'iscrizione o sull'esenzione dal servizio ordinario.

Le decisioni del Comitato dovevano essere prese con un numero minimo di 7 membri compreso il Presidente, a maggioranza assoluta e senza possibilità di ricorso.

L'estrazione dei membri del Comitato veniva effettuata dal giudice del mandamento in udienza pubblica e rinnovata ogni anno.

Il giudice emetteva apposito manifesto pubblicato mediante affissione in ogni Comune. Il registro qui in esame riporta il manifesto emanato dal giudice di Borgomasino.

MANIFESTO

Noi Avvocato Giovanni Battista Machetti Giudice per S.M. del mandamento di Borgomasino.

Veduti li articoli 23 e 24 delle Regie Patenti 4 marzo ultimo scorso sulla Milizia Comunale.

Vedute le liste stateci trasmesse dalle Comunità componenti questo Mandamento dei rispettivi militi fra cui deve seguire l'estrazione dei membri per la formazione del Comitato di Revisione prescritto dal succitato art. 23 di detta Legge

MANDIAMO NOTIFICARSI

Come col presente si notifica al Pubblico, che l'estrazione dei 23 membri a formare il Comitato di Revisione summenzionato avrà luogo all'udienza pubblica del giorno sette dell'or principiato mese di giugno (mercoledì prossimo) alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio di giudicatura tenuto al 1° piano del Palazzo Comunale di questo Capoluogo, invitando li militi descritti in dette note, che assieme a copia del presente mandiamo pubblicarsi in ciascun Comune, che li riguarda, ad intervenire per assistere al predetto atto.

Borgomasino, il due giugno 1848

F.to Machetti giudice

La commissione aveva quindi la possibilità di fare il bello e cattivo tempo sui componenti la Milizia Comunale.

La provenienza dei suoi membri estratti dalle liste avrebbe dovuto assicurare, almeno secondo l'intenzione del Sovrano, una reale vicinanza e più diretta conoscenza dei casi sottoposti al vaglio della Commissione, rivestendo la presidenza del giudice valore più che altro formale.

In realtà, in questo come in altri cieli accade che il potere dato a gente ignorante induce chi lo riceve ad abusarne in eccesso.

Ne è significativo esempio il documento qui in esame.

Basta dare uno sguardo alle date.

La richiesta della Regia Intendenza Generale della Divisione Amministrativa d'Ivrea diretta al giudice del Mandamento di Borgomasino per la formazione del Comitato di Revisione è del 23 maggio 1848.

Siamo in piena guerra ed occorre far gente.

Il manifesto stilato il 2 giugno viene pubblicato il 5 successivo.

La prima riunione ha luogo il 7 giugno e vengono estratti a formare il Comitato:

- | | |
|---------------------------------|---------------------------------|
| 1) ANDREO GIUSEPPE | milite di Vestignè |
| 2) SALTO FRANCESCO fu GIOMARIA | caporale di Maglione |
| 3) BORELLO LUIGI | milite di Maglione |
| 4) GALLO PIETRO BALDIS | milite di Borgomasino capoluogo |
| 5) MILANO GERMANO | caporale di Vestignè |
| 6) PANZIA OGLIETTI GIACOMO | milite di Borgomasino capoluogo |
| 7) AVONDA STEFANO | milite di Vestignè |
| 8) ROBATTO MICHELE | milite di Borgomasino capoluogo |
| 9) REVIGLIONE MICHELE di PIETRO | milite di Vestignè |
| 10) PISTARDO GIUSEPPE fu LUIGI | milite di Villareggia |
| 11) GALLO AGOSTINO CAMPERLI' | milite di Borgomasino capoluogo |
| 12) BRUNERO GIOANNI | milite di Cossano. |

Il Comitato così composto avrà cura nelle successive riunioni di respingere sostanzialmente tutti i reclami presentati senza tener conto soprattutto delle osservazioni formulate dai singoli Comuni sulla mobilitazione che s'era appalesata man mano sempre più generale.

All'inizio di ottobre tutto è ormai finito.

La guerra nel contempo si era affievolita fino a spegnersi a fine luglio nella sconfitta di Custoza, la ritirata dell'esercito piemontese, la capitolazione con gli austriaci e l'armistizio stipulato dal generale Salasco a Vigevano (9 agosto 1848).

Fra le carte ingiallite del nostro Registro trapelano le doglianze che da parte di varie Comunità del Mandamento si levano contro l'operato della Commissione accusata di non aver tenuto il debito conto delle loro osservazioni in merito alla mobilitazione della Milizia sulle quali peraltro si dimostra inflessibile l'Intendente Generale di Ivrea con missiva 4 ottobre 1848 diretta al Giudice di Borgomasino dove taglia corto “[...] Non resta altra via a quelli che si credono gravati che ricorrere in Cassazione [...] Non occorre quindi che Ella dia altre disposizioni ai Comuni di codesto Mandamento”.

Più accomodante appare invece la Regia Segreteria di Stato per gli Affari dell'Interno Divisione II° che sembra metterla in politica.

Riscontrando con lettera 9 ottobre 1848, avente ad oggetto Mobilitazione della Guardia Nazionale, ad altra lettera 4. 10.1848 del giudice del Mandamento di Borgomasino che aveva fornito nella sua qualità di presidente, i ragguagli sull'operato del Comitato di Revisione “circa le osservazioni fattesi da alcuni Comuni per la mobilitazione della Milizia Nazionale”, il Segretario di Stato parlando in prima persona singolare assicura: “mentre io lodo moltissimo lo zelo dimostrato in tale occasione dal Comitato stesso, mi riservo di prendere in più speciale considerazione le circostanze da V.S. ILL.MA espostemi..... e confido di poter trovare una soluzione a tale vertenza che valga a conciliare ogni cosa”. Déjà vù.

Chiudendo il fascicolo, resta il piacere sottile di una scorsa alle liste degli appartenenti alla Milizia dei singoli Comuni.

BORGOMASINO schierava 89 militi agli ordini del capitano Valperga cav. Giovanni fu Conte Gaspare, coadiuvato da un tenente, un sottotenente, un sergente furiere, 6 sergenti e 12 caporali.

Molti dei Militi sono indicati anche con il loro soprannome, alcuni andati dispersi nel corso del tempo, altri ancora attuali (mi affido alla memoria: *Tilun, Giaculet, Ris, Polonia, Prefet, Carlinet, Tajant, Licita*).

VESTIGNÈ schierava una compagine di 21 uomini agli ordini del capitano Julio signor Misuratore Germano.

TINA 22 uomini agli ordini del luogotenente Ronco Antonio fu Carlo, trovando tempo di far notare a piè di pagina che tre dei quattro caporali in elenco si trovano in posizione anomala. Uno, Gauna Giovanni “è solo dell'età d'anni 23” e gli altri due Vallino Francesco e Nicolotti Antonio “non sanno né leggere né scrivere”.

MASINO su una lista di 21 uomini, ha tre caporali, su quattro, “*illitterati*” ed un milite nella stessa condizione.

MAGLIONE schiera 60 uomini agli ordini del capitano Bertoldi Giovanni.

COSSANO 41 comandati dal tenente Maglione Giovanni.

Infine **VILLAREGGIA** schiera 36 militi al comando del capitano notaio Napoleone Ferro fu Giuseppe coadiuvato da un luogotenente, un sottotenente, un sergente furiere, quattro sergenti e nove caporali.

Non sappiamo come sia andata a finire, quanti mobilitati partirono e quanti alla fine di queste vicende tornarono a casa.

Borgomasino, Gennaio 2014

Domenico Forchino

(1) L'originale è stato trovato nell'archivio storico del Tribunale di Ivrea dal Cancelliere Capo Gianfranco Morelli che ringrazio assieme al Sindaco di Vestigné Arnaldo Garetto ed all'archivista del Comune per la messa a disposizione dei testi normativi dell'epoca.

NOTA delli individui che sanno leggere e scrivere, facienti parte della Comunale Milizia di **BORGOMASINO**.

CAPITANO

Valperga Cavaliere Giovanni fu Conte Gaspare

TENENTI

Ajmino Felice fu Battista e Bellardi Giuseppe

SOTTO TENENTI

Fessia Andrea fu antonio e Oglietto Francesco di Andrea

SERGEANTE FURIERE

Ajmino Antonio fu Martino (*Germin*)

SERGENTI

1. Ajmino Giuseppe fu Battista
2. Benedetto Bernardo fu Pietro
3. Savino Giacomo fu Giovanni Antonio
4. Gatta Pietro
5. Oglietto Giovanni fu Martino
6. Benedetto Antonio di Antonio

CAPORALE FURIERE

Pellerino Battista

CAPORALI

1. Bellardi Francesco di Giacomo
2. Fontana Giovanni di Battista

3. Benedetto Antonio fu Antonio
4. Fontana Vincenzo fu Felice
5. Francotto Andrea fu Lorenzo
6. Ajmino Domenico fu Felice
7. Follis Agostino fu Antonio
8. Francotto Domenico fu Lorenzo
9. Pretis Giovanni fu Stefano
10. Pellerino Giacomo fu Pietro
11. Ajmino Giuseppe fu Agostino
12. Robatto Battista di Pietro

MILITI

1. Ajmino Giacomo Francesco (*Giacobbe*)
2. Ajmino Francesco
3. Ajmino Antonio fu Martino
4. Ajmino Giuseppe (*Pet d'or*)
5. Ajmino Giovanni (*Giaculet*)
6. Ajmino Battista (*Forner*)
7. Ajmino Francesco (*Ris*)
8. Ajmino Felice (*Polonia*)
9. Bellardi Maurizio fu Giovanni Antonio
10. Bellardi Giovanni Battista (*Prefet*)
11. Benedetto Lorenzo (*d'la bona*)
12. Benedetto Giacomo
13. Benedetto Gioan Battista (*La Frera*)
14. Benedetto Pietro (*d'la fé*)
15. Capelletto Giovanni
16. Carlino Gioan Battista (*Carlinet*)
17. Carlino Francesco
18. Cavaglià Vincenzo di Antonio
19. Ceridono Giovanni Domenico
20. Faga Bartolomeo
21. Faga Matteo
22. Faga Giovanni Stefano (*Tajant*)
23. Fasciotto Giovanni (*Galet*)
24. Fessia Giovanni Antonio
25. Fessia Giovanni Domenico
26. Follis Battista Antonio
27. Follis Giovanni Antonio (*Monfrin*)
28. Follis Giovanni Martino

- 29.Follis Domenico (*Bertodo*)
- 30.Follis Giacomo (*Monfrina*)
- 31.Follis Antonio (*d'la veuva*)
- 32.Follis Domenico (*Gioan Gros*)
- 33.Fontana Francesco (*Bergiot*)
- 34.Fontana Pietro
- 35.Fontana Giovanni (*fornasé*)
- 36.Forchino Giacomo (*Oreusa*)
- 37.Forchino Antonio (*Oreusa*)
- 38.Francotto Giovanni (*avocatrapèr*)
- 39.Gallo Pietro di Steffano
- 40.Gallo Agostino (*Camperli*)
- 41.Gallo Giuseppe (*Camperli*)
- 42.Gallo Pietro (*Balbis*)
- 43.Giulio Domenico
- 44.Giulio Giuseppe
- 45.Giulio Giovanni Antonio
- 46.Gregorio Felice
- 47.Gregorio Carlo fu Giuseppe
- 48.Maffei Francesco Antonio
- 49.Menaldino Carlo
- 50.Menaldino Battista
- 51.Panzia Domenico
- 52.Panzia Oglietto Domenico
- 53.Panzia Oglietto Sebastiano
- 54.Panzia Oglietto Giacomo
- 55.Pasquale Stefano
- 56.Pasquale Felice
- 57.Pasquale Gioan Batista
- 58.Pasquale Francesco
- 59.Pasquale Giovanni
- 60.Pellerej Vittorio
- 61.Pellerej Giacomo
- 62.Pellerino Giovanni
- 63.Reviglione Giuseppe
- 64.Reviglione Battista
- 65.Robatto Michele
- 66.Ruffino Antonio
- 67.Ruffino Filippo
- 68.Romano Martino (*Servinot*)
- 69.Savino Francesco (*d'licita*)

- 70.Savino Gerolamo Felice
- 71.Savino Michele Francesco
- 72.Savino Giovanni Battista
- 73.Savino Domenico
- 74.Tagliante Giovanni Antonio
- 75.Tagliante Felice
- 76.Torasso Domenico Antonio di Andrea
- 77.Torasso Giuseppe
- 78.Zublena Andrea
- 79.Borione Giovanni Battista
- 80.Ricca Giuseppe (*I'cap*)
- 81.Ajmino Martino (*Polonia*)
- 82.Bellardi Giovanni Battista fu Giovanni
- 83.Fessia Pietro Antonio (*Gian*)
- 84.Ajmino Martino Felice (*Tillon*)
- 85.Follis Lorenzo (*Gioangros*)
- 86.Cattaneo Francesco (*Gajo*)
- 87.Fessia Domenico (*tessitore*)
- 88.Pastore Giuseppe
- 89.Revigliono Maurizio

Certificata conforme a Borgomasino il 1° maggio 1848.

Il Sindaco CARLINI

Il Segretario MAFFEI

ELENCO degli Ufficiali, sotto Ufficiali, caporali e militi letterati maggiori delli anni 21 del comune di **COSSANO** .

TENENTE

Maglione Giovanni

SOTTOTENENTE

Avetta Stefano Francesco

SERGENTI

1. Brunero Martino
2. Avetta Domenico
3. Francesio Giovanni

CAPORALI

1. Maglione Bartolomeo
2. Bonello Stefano
3. Ciardonei Battista
4. Francesio Antonio
5. Ciardonei Stefano
6. Maglione Antonio

MILITI

1. Avetta Sebastiano
2. Avetta Giovanni
3. Avetta Stefano fu Antonio
4. Avetta Stefano fu Francesco
5. Avetta Riccardino
6. Brunero Giovanni
7. Bonello Michele
8. Bonello Vincenzo
9. Bonello Giuseppe
10. Ciamporcero Pietro
11. Ciardonei Antonio fu Matteo
12. Ciamporcero Carlo
13. Ciardonei Pietro
14. Ciardonei Matteo
15. Ciardonei Antonio fu Giovanni

- 16.Ciamporcero Stefano
- 17.Ciardonei Giacomo
- 18.Francesio Battista
- 19.Gianotto Giacomo
- 20.Gianotto Gioanni (*prevostin*)
- 21.Maglione Battista (*re*)
- 22.Maglione Gioanni (*giachin*)
- 23.Maglione Antonio
- 24.Maglione Pietro (*manin*)
- 25.Pastorino Stefano
- 26.Vogliano Stefano
- 27.Vogliano Giacomo
- 28.Vogliano Carlo (*carlot*)
- 29.Vogliano Vittorio
- 30.Vogliano Gottardo

Dato in Cossano il 14 maggio 1848

Per il Sindaco: FONTANA Segretario

MAGLIONE

MILIZIA COMUNALE

CAPITANO

Bertoldi Gioani

LUOGOTENENTE

Bertoldi Morizio

SOTTOTENENTI

Lasazio Giuseppe e Garrone Antonio

SERGEANTE FORIERE

Fogliasso Federico

SERGENTI

1. Garrone Giovanni fu Morizio
2. Causson Domenico fu Morizio
3. Stachino Bartolomeo
4. Salto Domenico fu Domenico
5. Genta Guglielmo
6. Salto Giovanni fu Bernardo

CAPORAL FORIERE

Garrone Morizio di Antonio

CAPORALI

1. Causson Morizio di Domenico
2. Salto Giuseppe fu Antonio
3. Faga Giovanni fu Michele
4. Faga Luigi fu Michele

5. Corgnati Domenico fu Michele
6. Corgnati Gio' Maria fu Bartolomeo
7. Ferraro Domenico fu Luigi
8. Ferraro Carlo fu Luigi
9. Testore Francesco fu Vincenzo
10. Salto Francesco fu Gio' Maria
11. Corgnati Morizio di Giovanni
12. Vaudagna Pietro Antonio

MILITI LETTRATI

1. Bessolo Giuseppe
2. Bonello Luigi
3. Caussonè Gioanniè
4. Corgnati Domenico fu Battista
5. Corgnati Battista di Pietro
6. Corgnati Battista di Morizio
7. Corgnati Giuseppe di Francesco
8. Dré Domenico
9. Faga Francesco
10. Ferraro Domenico
11. Follis Giuliano
12. Garrone Carlo
13. Garrone Spirito
14. Garrone Domenico fu Gio' Maria
15. Genta Angelo
16. Genta Bonifacio
17. Lega Lorenzo
18. Lombardi Giovanni
19. Prola Guglielmo
20. Raviglione Giacomo
21. Regis Giuseppe
22. Salto Domenico di Domenico
23. Salto Michele
24. Salto Giuseppe (*oste*)
25. Salto Morizio (*signor*)
26. Salto Giovanni (*fatour*)
27. Strachino Carlo
28. Strachino Giuseppe
29. Tarabuso Gio' Maria
30. Valetto Domenico

- 31.Vaudagna Pietro
- 32.Vaudagna Giuseppe
- 33.Vaudagna Simone
- 34.Viglio Gio'
- 35.Viglio Nicolao
- 36.Viletto Luigi

Per copia BERTOLDI Segretario

LISTA degli ufficiali, bassi ufficiali e militi della milizia comunale di **TINA** di cui al 2° a linea dell'art. 23 dell'editto 4 marzo ultimo scorso.

| NOME E COGNOME | GRADO |
|----------------------------------|--------------|
| 1. Ronco Antonio fu Carlo | Luogotenente |
| 2. Gianotto Matteo fu Bernardo | Sottotenente |
| 3. Prasca Angelo fu Michele | Sergente |
| 4. Bonetto Luigi fu Antonio | Sergente |
| 5. Bonetto Guglielmo fu Antonio | Caporale |
| 6. Gauna Giovanni di Giuseppe | id. |
| 7. Vallino Francesco fu Giovanni | id. |
| 8. Nicolotti Antonio fu Giuseppe | id. |

MILITI

9. Eusebietti Vittorio fu Giuseppe
10. Enrielli Fedele fu Andrea
11. Fey Giovanni di Vincenzo
12. Fey Luigi di Giacomo
13. Gastaldo Antonio fu Pietro
14. Gastaldo Pietro fu Giovanni
15. Gianotti Giovanni fu Antonio
16. Gianotti Domenico di Battista
17. Gauna Gio' Battista fu Antonio
18. Lalà Giovanni fu Alberto
19. Lalà Gio' fu Domenico
20. Lalà Luigi fu Solutore
21. Ruffino Antonio fu Giovanni
22. Rasami Andrea di Domenico

NOTA

Li tre caporali iscritti, il primo è solo de l'età d'anni 23 e gli altri due non sanno né leggere né scrivere.

GAUNA Sindaco

LISTA degli ufficiali, bassi ufficiali e militi della milizia comunale di **MASINO**.

| NOME E COGNOME | GRADO |
|---------------------------------|--------------|
| 1. Ottino geometra Giobattista | Luogotenente |
| 2. Odisio Germano | Sottotenente |
| 3. Odisio Giuseppe | Sergente |
| 4. Mussano Antonio fu Giovanni | Sergente |
| 5. Odisio Battista | Caporale |
| 6. Odisio Pietro | id. |
| 7. Mussano Giovanni fu Giuseppe | id. |
| 8. Maneglia Lorenzo | id. |

MILITI

9. Bertinatto Carlo fu Bartolomeo
10. Bono Antonio fu Lorenzo
11. Bono Lorenzo fu Giacomo
12. Cima Giacomo fu Giuseppe
13. Fiandesio Pietro Antonio fu Francesco
14. Fiandesio Antonio fu Giuseppe
15. Gatier Giacomo fu Battista
16. Lalà Antonio fu Domenico
17. Mussano Battista fu Giovanni
18. Maneglia Paolo fu Antonio
19. Odisio Felice di Pietro
20. Odisio Antonio fu Bernardo
21. Vachetta Gregorio fu Giovanni

N. B. Li caporali di cui agli numeri 6, 7, 8 ed il milite di cui al n°21 sono illitterati.

Il Sindaco di Masino BERTINATTO

ELENCO delli Ufficiali, Sotto Ufficiali e militi letterati maggiori delli anni 25 del comune di **VESTIGNÈ**

CAPITANO

Julio misuratore Germano

TENENTE

Perini misuratore Modesto

SOTTOTENENTE

Busala Battista

IDEM

Albj speciale Giacomo

SERGEANTE FURIERE

Chivino Germano

SERGENTI

1. Ajra Antonio di Giuseppe
2. Forno Luigi
3. Busala Giusepe
4. Calzone Germano
5. Ajbino Germano fu Giusepe
6. Venuta Defendente

CAPORALE FURIERE

Pastore veterinario Giuseppe

CAPORALI

7. Calzone Carlo di Battista
8. Chivino Felice
9. Milano Germano

- 10.Forno Giacomo
- 11.Reviglione Battista fu Tomaso
- 12.Garda Giovanni fu Vittorio
- 13.Decarlino Antonio
- 14.Ajmonino Antonio di Domenico
- 15.Garda Luigi
- 16.Garda Pietro
- 17.Reviglione Giovanni di Pietro
- 18.Milono Germano di Bonifacio

MILITI

- 19.Andreo Giuseppe
- 20.Ajmonino Gio' Battista chirurgo
- 21.Ajbino Michele
- 22.Ajbino Giovanni
- 23.Avonda Stefano
- 24.Avonda Giuseppe
- 25.Ajra Battista
- 26.Busala Lorenzo
- 27.Busala Germano
- 28.Busala Giacomo
- 29.Bonamico Battista
- 30.Borgo Giacomo
- 31.Borgo Paolo
- 32.Bor Gacomo
- 33.Catrena Gioani
- 34.Busala Antonio
- 35.Bertogliatti Francesco
- 36.Cossano Gacomo
- 37.Carta Tomaso
- 38.Chivino Battista di Carlo
- 39.Chivino Giovanni
- 40.Calzone Carlo fu Giacomo
- 41.Chivino Alessadro
- 42.Defrancisco Giacomo
- 43.Decaroli Tomaso
- 44.Fiandesio Giovanni
- 45.Fiandesio Carlo
- 46.Forno Germano
- 47.Fornera Domenico

- 48.Fornera Giovanni (rosina)
- 49.Fontana Felice
- 50.Fornera Giovanni (bosiuira)
- 51.Fiandesio Francesco
- 52.Gauua Giuseppe
- 53.Gauua Felice
- 54.Garda Giovanni fu Antonio
- 55.Garda Giacomo
- 56.Gambaudi Giuseppe di Stefano
- 57.Marino Domenico
- 58.Milono Antonio di Bonifacio
- 59.Milono Giovanni
- 60.Milano Giorgio
- 61.Milono Giuseppe (Romano)
- 62.Milano Carlo
- 63.Ocleppo Giovanni di Pietro
- 64.Ocleppo Domenico
- 65.Ocleppo Germano
- 66.Reviglione Domenico fu Lorenzo
- 67.Reviglione Giuseppe
- 68.Reviglione Michele di Pietro
- 69.Reviglione Antonio fu Tomaso
- 70.Reviglione Giacomo fu Domenico
- 71.Reviglione Michele fu Tomaso
- 72.Reviglione Giacomo di Pietro
- 73.Reviglione Battista di Giacomo
- 74.Roda Giovanni
- 75.Torasso Giacomo di Martino
- 76.Torasso Antonio di Martino
- 77.Torasso Giacomo di Giacomo
- 78.Torasso Germano di Giacomo
- 79.Torasso Giuseppe di Giacomo
- 80.Torasso Gioachino
- 81.Torasso Giacomo fu Giovanni
- 82.Torasso Giovanni (sarto)
- 83.Ugliano Germano fu Bartolomeo
- 84.Ugo Germano
- 85.Ugliano Vincenzo

Vestigné 18 maggio 1848
Il Sindaco PERINI

COMUNE DI VILLAREGIA

LISTA degli Ufficiali, Sotto Ufficiali, Caporali, e Militi, che sanno leggere e scrivere, ed in età maggiore d' anni venticinque e che compongono la Compagnia della Milizia del predetto Comune.

| GRADO | NOME E COGNOME | Età d'anni |
|-------------------|--|------------|
| CAPITANO | Ferro notajo Napoleone fu Giuseppe | 36 |
| LUOGO TENENTE | Carra Michele fu Cristoforo | 27 |
| SOTTO TENENTE | Ferro Giuseppe fu Giuseppe | 30 |
| SERGEANTE FURIERE | Bogra Luigi fu Lorenzo | 43 |
| SERGENTI | Lomater Giuseppe fu Francesco | 31 |
| | Leggero Benedetto di Giuseppe | 27 |
| | Nicolotto Paolo fu Antonio | 42 |
| | Gianetto Domenico fu Paolo | 42 |
| CAPORALE FURIERE | Bogra Domenico fu Valentino | 38 |
| CAPORALI | Arborio Emiliano di Pietro | 38 |
| | Manzone Giovanni fu Bartolomeo | 42 |
| | Nicolotto Giuseppe fu Antonio | 50 |
| | Cara Martino fu Domenico (<i>Carret</i>) | 53 |
| | Tibi Giuseppe fu Pietro | 43 |
| | Pasteris Martino fu Giovanni | 37 |
| | Ariagno Domenico fu Martino | 39 |
| | Salono Giovanni fu Giuseppe | 35 |
| MILITI | Antonini Angelo di Pietro | 34 |
| | Ariagno Gaudenzio di Martino | 43 |
| | Balegno Pietro fu Pietro | 39 |
| | Belletti Battista fu Bernardo | 35 |
| | Belletti Felice fu Bernardo | 30 |
| | Bogra Paolo fu Valentino | 48 |
| | Caldera Bernardo fu Andrea | 36 |
| | Carra Matteo di Giovanni | 40 |

| | |
|--|----|
| Carra Martino fu Domenico (<i>Piantin</i>) | 53 |
| Carra Matteo fu Antonio | 47 |
| Carra Domenico fu Matteo | 39 |
| Enrico Antonio fu Francesco | 46 |
| Enrico Giuseppe fu Francesco | 32 |
| Graglia Francesco fu Felice | 50 |
| Gianetto Pietro fu Giuseppe | 49 |
| Leggero Antonio fu Pietro | 32 |
| Leggero Martino fu Giuseppe | 37 |
| Lomater Felice fu Francesco | 44 |
| Manzone Giuseppe fu Battista | 39 |
| Manzone Martino fu Battista | 37 |
| Pasteris Francesco fu Antonio | 46 |
| Pasteris Giovanni fu Antonio | 39 |
| Pasteris Luigi fu Giovanni | 29 |
| Pissardo Giuseppe fu Luigi | 43 |
| Pissardo Melchiorre fu Savino | 27 |
| Rigazio Giovanni fu Antonio | 37 |
| Rigazio Giuseppe fu Martino | 38 |
| Salono Lorenzo fu Giuseppe | 52 |
| Testore Antonio fu Domenico | 43 |
| Testore Michele fu Giuseppe | 44 |
| Vachino Battista fu Luigi | 40 |
| Valle Giuseppe fu Chirurgo Giuseppe | 51 |
| Vercellotto Giovanni fu Domenico | 39 |

Per estratto conforme

Villaregia il 3 aprile 1848

Il SINDACO Chirurgo Valle

Il Segretario Comunale Notajo Napoleone Ferro